

Geografi italiani a confronto tra didattica e ricerca



L'Associazione italiana insegnanti di geografia sta celebrando a Potenza il cinquantesimo convegno nazionale
[foto Bianchi]

di IVANA INFANTINO

Insegnanti di geografia a confronto. Ha preso il via ieri, a Potenza, il 50esimo convegno nazionale dell'Associazione italiana insegnanti di geografia (Aiig), cui hanno aderito i professori di tutta la penisola, dalla Sicilia alla Valle d'Aosta, dal Piemonte al Lazio. Un appuntamento importante, che si concluderà lunedì prossimo, finalizzato al confronto e al reciproco scambio di esperienze sulle attività di formazione e di ricerca scientifica.

Articolato in più sessioni, il convegno di alto profilo scientifico, affronterà anche questioni inerenti al territorio. Sul tema «Terre di mezzo: la Basilicata, tra costruzione regionale e proiezioni esterne», si confronteranno infatti esperti e docenti di diverse università italiane, dall'ateneo lucano all'Orientale di Napoli, dalla Federico II alla Gabriele D'Annunzio di Chieti. Una regione, la Basilicata, «dalle piccole dimensioni», ma «in netta crescita», come ha specificato il presidente regionale dell'Aiig, Luigi Stanzione, docente di geografia economico-politica dell'ateneo lucano. Nel corso dei lavori i docenti affronteranno le problematiche del territorio, dal deficit infrastrutturale alla debolezza del tessuto industriale, passando attraverso il difficile ruolo che le istituzioni devono svolgere in materia di tutela ambientale e sfruttamento delle risorse petrolifere. Per quel che riguarda invece l'insegnamento della geografia, gli insegnanti faranno il punto sia sulla formazione, che sulla sperimentazione didattica. Il convegno si concluderà con una serie di escursioni, o lezioni itineranti, nel Vulture-Melfese, in Val d'Agri, nel Parco Nazionale del Pollino e a Matera.